

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

L'export del settore orafa nel semestre oltre i 7 miliardi

Report Intesa: con una crescita di 2,3 miliardi, l'export del settore orafa italiano supera i 7 miliardi nei primi sei mesi, segnando un +48,8%



In Etiopia il primo percorso Its all'estero 24 formati in Africa e il tirocinio in Italia

Piano Mattei. L'inaugurazione ieri ad Addis Abeba, giovani tecnici anche in aziende orobiche Sinergia Fondazione Its-Confindustria Bergamo. Manzoni: «Modello virtuoso per i due Paesi»

ASTRID SERUGHETTI

Una scuola tecnica fra Italia ed Etiopia, un percorso formativo altamente professionalizzante che porterà 24 giovani etiopi ad arricchire le proprie competenze in materia di progettazione, gestione, manutenzione e assistenza di impianti complessi nei settori civile e industriale. Non solo, il progetto coinvolge direttamente le aziende italiane, fra cui numerose bergamasche, che invieranno i propri esperti ad insegnare e accoglieranno in Italia gli studenti in percorsi di tirocinio e di inserimento professionale.

Perché alla base del primo percorso all'estero realizzato dalla «Fondazione Its Nuove Tecnologie della Vita» di Bergamo c'è proprio questo: rispondere alla crisi demografica e alla crescente domanda di manodopera specializzata da parte delle imprese italiane, rivolgendosi a quei Paesi e situazioni in cui i giovani

non mancano, ma le opportunità scarseggiano. Il percorso Its, realizzato in stretta sinergia con Confindustria Bergamo con l'interessamento del ministero dell'Istruzione e del merito e di Regione Lombardia, è stato inaugurato ieri presso la Scuola Italiana della capitale Addis Abeba, con una cerimonia a cui hanno partecipato da remoto il ministro Giuseppe Valditara, l'assessora regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Simona Tironi, il vicepresidente di Confindustria Bergamo Marco Manzoni e il direttore generale Paolo Piantoni.

Nella scuola che ospiterà i corsi, c'erano invece l'ambasciatore d'Italia in Etiopia, Agostino Palese, il presidente della Fondazione Its Giuseppe Nardiello, la dirigente dell'Istituto Italiano Galileo Galilei di Addis Abeba Marina Venturella - la più grande delle Scuole statali italiane all'estero, attiva dal



Il vicepresidente Marco Manzoni



Il direttore Paolo Piantoni



Piano Mattei: il primo Its formerà 24 giovani tecnici etiopi FOTO ANSA

1957 - Rino Pugliano, direttore del corso Its ed il rappresentante degli imprenditori Adolfo Varnero. «Coltivare connessioni con i Paesi in crescita è uno strumento per consolidare a lungo termine la competitività del nostro territorio a vocazione manifatturiera - spiega Marco Manzoni -. La sfida è duplice: da un lato l'istruzione tecnica favorisce lo sviluppo di processi innovativi, dall'altro è fondamentale l'orientamento alla so-

stenibilità, per realizzare un modello formativo virtuoso sia per il sistema Etiopia che per l'attrattività del nostro territorio». Il direttore Paolo Piantoni aggiunge: «Bergamo e il suo sistema economico stanno operando per aprirsi a un modello di ospitalità che valorizzi le opportunità professionali, ma anche l'inclusività, il territorio e le sue bellezze, la sua cultura, la sua capacità di accogliere e di aggregare in ogni ambito».

Dall'edilizia alla meccanica

I giovani coinvolti nel progetto saranno formati in maniera trasversale e in diversi settori tra cui edilizia, meccanica, elettronica e informatica, secondo un programma sviluppato in collaborazione con le imprese locali etiopi e italiane, con l'obiettivo di soddisfare le loro esigenze occupazionali. Le aziende partner parteciperanno attivamente alla realizzazione del progetto fornendo anche, cosa importantissima, percorsi di inserimento professionale. Anche per questo la volontà è quella di agire in tempi rapidi.

Il ministro Valditara ha sottolineato: «La scelta di Addis Abeba non è casuale: la capitale etiopica è oggi un grande centro nevralgico, sede di importanti organizzazioni internazionali e di imprese con una crescente domanda di personale qualificato». L'iniziativa fa seguito ad un «Memorandum of Understanding», siglato lo scorso anno con il ministro dell'Istruzione etiopico Berhanu Nega, e si inserisce nello spirito del Piano Mattei, sviluppando programmi di scambio, stage e collaborazioni con aziende di entrambi i Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna «No Hat» con il «guru» di Microsoft Andrea Allevi

Sabato 19 ottobre

Bergamo tra pochi giorni torna ad essere capitale della cybersecurity: sabato 19 ottobre è infatti in programma al Centro congressi, «No Hat», conferenza internazionale sulla sicurezza informatica che lo scorso anno aveva richiamato in città oltre 800 persone fra specialisti, professionisti e appassionati. Per la sesta edizione, protagonista sarà Andrea Allevi, esperto di principal researcher di Microsoft dove si occupa di mantenere e sviluppare il «kernel» di Windows, il nucleo del sistema operativo presente su miliardi di dispositivi.

Il programma prevede un focus sull'AI tenuto dallo specialista americano Dan McInerney, uno dei massimi esperti delle vulnerabilità dei sistemi di Intelligenza artificiale che parlerà col collega Marcello Salvati. Alessandro Fausto, esperto nella sicurezza delle reti e nella Software-Defined Radio approfondirà le tematiche relative alla sicurezza dei droni con particolare riferimento alle necessarie fasi di comunicazione con il proprio centro di comando. L'esperto di sicurezza informatica israeliano David El affronterà il tema dei cheat e degli anti-cheat videoludici mentre l'hacker bergamasco Jacopo Jannone presenterà una ricerca sulle vulnerabilità dei più comuni sistemi di pagamento Pos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolare Sondrio e nuovi talenti Liquid Factory per le top start up

«Vivaio» Generazione X

Un lungo fil rouge che collega la Valtellina alla Silicon Valley: con questo intento innovativo nasce «Liquid Factory», fabbrica di start up per attrarre i migliori talenti italiani e di tutta Europa, in partnership con Popolare di Sondrio.

L'istituto valtellino (che in Bergamasca conta ben 27 filiali) ha abbracciato questa iniziativa che si propone di attrarre e sostenere i migliori talenti della «Generazione Z» (e non solo) provenienti oltre che dall'Italia da tutta Europa, offrendo loro un'opportunità unica per sviluppare le proprie idee imprenditoriali in un contesto che riunisce l'elevata qualità della vita del territorio alpino alla connessione diretta con gli accelera-



La Popolare di Sondrio crede nel talento emergente dei giovani

tori californiani più importanti a livello globale.

Ogni start up selezionata riceverà un investimento di 200mila euro e sarà accompagnata, passo dopo passo, con l'obiettivo di crescere a livello globale, grazie al supporto di

una squadra di professionisti. L'iniziativa intende attrarre i migliori talenti della «Generazione Z» provenienti dal Continente. L'idea nasce da Fabrizio Capobianco, imprenditore con oltre 20 anni di esperienza in Silicon Valley e quattro start

up fondate tra Italia e Usa. «Il nostro obiettivo, grazie anche al nostro partner Popolare di Sondrio - spiega Capobianco - è creare un vivaio di eccellenza tecnologica in Italia, rivolto in particolare a laureandi e neo-laureati di tutta Europa e in generale a tutti coloro che vogliono sviluppare un proprio progetto finalizzato a oltrepassare i confini nazionali. La nostra missione è semplice: aiutare i migliori talenti a realizzare le loro idee imprenditoriali senza dover rinunciare alla qualità della vita».

«La nostra banca è da sempre vicina alle imprese e agli imprenditori ed è particolarmente sensibile a nuove idee imprenditoriali e ai giovani talenti - spiega il consigliere delegato di Popolare di Sondrio, Mario Alberto Pedranzini -. L'obiettivo è creare, partendo dalla Valtellina, un ecosistema virtuoso che coinvolga comunità, istituti universitari, con la potenza delle idee attraverso lo sbarco in Silicon Valley delle nascenti start up tecnologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fidelitas certificata per la parità di genere

Una filiale a Bergamo

Importante traguardo per Fidelitas, che ha deciso di ottenere la Certificazione volontaria per la Parità di Genere con lo standard «Uni 125:2022». Il gruppo, tra i principali operatori nella sicurezza privata in Italia, ha una filiale a Bergamo: fondata nel 1977 e controllata dalla capogruppo bresciana Franco Gnutti Holding, ha oggi oltre 2.200 dipendenti (con una presenza femminile di circa 300 lavoratrici) e 500 auto-mezzi nelle 12 filiali sul territorio nazionale.

La certificazione di genere amplifica ulteriormente il campo d'azione di tutela dei lavoratori messo in campo da Fidelitas, offrendo nel settore della sicurezza pari opportunità rimuovendo, per quanto possibile, ogni ostacolo che impedisca una effettiva ugua-

glianza tra uomini e donne, e garantire realmente pari opportunità, parità retributiva e pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione. Inoltre l'azienda diventa garante, affinché nessun dipendente venga mai sottoposto a violenza o molestia fisica, sessuale, razziale, psicologica, verbale o di altro genere.

«La certificazione per la parità di genere rappresenta una tappa importante - ha dichiarato il presidente del gruppo Giacomo Gnutti -: abbiamo scelto di ottenerla per formalizzare quanto già facente parte della nostra cultura aziendale; quotidianamente il nostro impegno è volto a promuovere un ambiente di lavoro in cui ogni persona. In particolare, non siamo disposti ad ammettere comportamenti discriminatori e molestie in ogni forma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA